

13 dicembre 1960

Il Mattino

INSEDIATO A MANFREDONIA
IL NUOVO CONSIGLIO COMUNALE

Insediato a Manfredonia il nuovo Consiglio comunale

Il gruppo DC abbandona l'aula -- Rimandata l'elezione del Sindaco e della Giunta -- Oggi si avrà la seconda seduta del consesso

MANFREDONIA, 13 dic. Come annunziammo, si è finalmente riunito il Consiglio comunale, eletto nella recente consultazione popolare, per le formalità di legge, che preludono l'attività collegiale degli enti locali amministrativi. Pertanto verso le diciotto, presente un pubblico numeroso, hanno preso posto nell'aula angusta del nostro piccolo parlamento i rappresentanti eletti nelle sei liste (DC n. 17, PCI n. 17, PSI n. 3, PLI e Corona n. 2, MSI n. 1), tra i quali ha assunto la presidenza l'on. rag. Magno, quale consigliere suffragato da maggior numero di voti preferenziali.

Il commissario prefettizio, dott. Pietro Montesanti, dopo il rituale saluto ai nuovi amministratori, ha riferito ampiamente sulla situazione at-

tuale del Comune, dopo i due anni della sua missione straordinaria, accennando ai problemi che più lo hanno impegnato con lo studio e con le soluzioni, quando sono state rese possibili, concludendo con l'auguri che all'amministrazione ordinaria sia dato di far meglio e di più.

Quindi il segretario generale ha letto le norme vigenti per la validità del Consiglio, che deriva dalla legittima elezione dei suoi membri, e si è passati agli altri argomenti posti all'ordine del giorno: nomina del sindaco e nomina della Giunta municipale. A questo punto, il prof. Valente, per il Gruppo democristiano, che presiede, ha chiesto l'aggiornamento della seduta a domani, mercoledì quattordici, data prevista nell'invito per la seconda convocazione.

Subito dopo il consigliere più suffragato, on. rag. Michele Magno del PCI, ha dato lettura dell'ordine del giorno, ed ha invitato il segretario generale a procedere alle formalità, per esaminare le condizioni di eleggibilità dei consiglieri stessi, alla qual cosa ha ottemperato.

Si doveva quindi passare alla trattazione del terzo e del quarto articolo dell'ord.g. (nomina del sindaco e della giunta municipale), quando il prof. Valente, a nome del gruppo democristiano, adducendo motivi di ordine interno del suo partito, ha chiesto l'aggiornamento della seduta al 14 c. m., data prevista nell'invito per la seconda convocazione.

Messa ai voti per alzata di mano, la proposta è stata respinta col seguente risultato: favorevoli i 17 consiglieri democristiani, sfavorevoli i 17 comunisti e 3 socialisti, astenuti il liberale, il monarchico e il missino. Pertanto il prof. Valente ha informato l'assemblea che il suo gruppo era costretto ad abbandonare l'aula.

E' venuto così a mancare il numero legale richiesto dalla Legge per la elezione del Sindaco e della Giunta, e in conseguenza il presidente Magno ha aggiornato il consiglio a mercoledì 14 corr.

Poiché la decisione democristiana era filtrata attraverso le inevitabili indiscrezioni,

il rinvio non ha suscitato meraviglia che nei soliti mormoratori di professione, i cui commenti in città hanno suscitato le più varie e diverse reazioni.

(M. D. S.)